

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 4 la linea.

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti Anticipati.

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

Giorno Giornale della Posta

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 8,16 - 15,24 - 19,34 — Savona 4,50 - 8,12 - 12,18 - 17,26 — Asti 5,28 - 8,25 - 10,57 - 15,52 - 19,50 — Genova 5,19 - 7 - 8,12 - 15,26 - 20,29 — Ovada 22,9
ARRIVI: da Alessandria 8,3 - 12,6 - 17,16 - 22,40 — Savona 7,56 - 15,12 - 19,24 — Asti 8,2 - 11,48 - 15,16 - 20,17 - 21,57 — Genova 8,4 - 10,45 - 15,40 - 18,55 - 19,42 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

29 Luglio!!

Ancora rievocando il raccapriccio diffuso in tutto il mondo civile al tremendo annuncio del delitto di Monza, torni l'anima della Nazione a raccogliersi ad esprimere un forte sentimento, e un grande dolore; prostriamoci innanzi al feretro del Re leale, buono e generoso, morto tra il suo popolo, tra la gioventù italiana che egli tanto amava, del Re che riassumeva le virtù civili e militari della sua eroica stirpe, del Re il cui cuore non ebbe un palpito che non fosse per la grandezza d'Italia e per la felicità del suo popolo.

Il ricordo della fine crudele toccata al più giusto, al più umano dei sovrani ci ispiri gravi riflessioni, — fissiamo in alto lo sguardo e solleviamo i cuori a nobili propositi ed a forti intenti, stringendoci attorno a Vittorio Emanuele III per la salute della patria e la tutela delle istituzioni.

Sia il nostro un voto caldo e profondo; la promessa solenne di difendere l'unità da ogni pericolo e le libertà, a caro prezzo conquistate, dalle insidie di teorie liberticide.

Stringiamoci tutti intorno alla dinastia ed attorno alla bandiera della patria, mandando anche un mesto saluto a quella Grande Addolorata, che colle sue preclare virtù rinsalda sempre più il legame fra la dinastia ed il popolo, ed alle sue ed a quelle della Reggia confondiamo le lagrime del paese!!

FERROVIA

Acqui - Sassello - Savona

Ieri mattina, sotto la Presidenza del nostro Sindaco S. E. il Senatore Saracco, si radunavano a palazzo Olmi i signori Sindaci di Savona, Sassello ed altri rappresentanti dei Comuni interessati per uno scambio di idee sulla costruenda ferrovia Savona - Sassello - Acqui.

L'utile che porterà questa nuova ferrovia alla nostra città è evidente, quindi noi facciamo voti perchè presto l'opera passi nel novero dei fatti compiuti.

GLI STATUTI D'ACQUI

Seguono importanti disposizioni di diritto civile. Le donne e i minori di 25 anni, che, come abbiamo visto dal diritto penale di Acqui nel medioevo, erano considerati come enti semi-irresponsabili, non potevan alienare, o far contratti senza l'autorizzazione del giudice (Cap. 34, IV). Inoltre nessun cittadino doveva comprare dai forestieri diritti contro cittadini d'Acqui (Cap. 35, IV).

In Acqui fino al 1594 si tenevano due grandi fiere ogni anno, e duravano 15 giorni ognuna, l'una a Maggio per l'Invenzione di S. Croce, l'altra a Settembre per l'Esaltazione di S. Croce. In tali circostanze era lecito a chicchessia entrare liberamente e sicuramente in Acqui, meno che ai banditi del Monferrato, ai traditori e ai debitori del Comune, che soli potevan essere arrestati (36). Vedremo poi come al 1594 rimonti l'istituzione della fiera di S. Guido.

La vendita dei beni immobili era regolata da disposizioni, che ricordano molto da vicino quelle degli statuti di Vesime, già da me riferiti sulla *Gazzetta* (Ottobre 1897) in quanto era riservato ai parenti ed ai vicini di prenderli loro al prezzo di vendita (Cap. 38, IV). I beni del comune non potevano essere alienati se non per urgenti motivi, e se la vendita non era approvata in 3 sedute consecutive del vecchio e nuovo consiglio con intervento di 2/3 dei consiglieri. La vendita doveva esser fatta all'asta (Cap. 39, IV).

Veniva indi regolata l'esazione dei dazi (Cap. 40 a 49) e che dovevan essere appaltati. Si pagava il dazio detto della panataria, il dazio della taverna (vendita a minuto del vino), il diritto del brentatore, il dazio della macelleria, il dazio detto della finestra o retaglio ecc.

Il dacterio del comune riscuoteva anche le multe, i cui proventi si ripartivano così: per i reati per i quali la sola denuncia giurata era elemento sufficiente per la condanna 1/3 spettava al comune, 1/3 al giudice e 1/3 all'accusatore. Se invece si richiedevano prove la ripartizione si faceva così: 1/3 al giudice, 2/3 al comune, (Cap. 51 IV). Però i proventi delle pene pecuniarie per omicidio, furto, rapine, incendio, falso, spergiuro spettavano al Marchese (Cap. 52, IV).

L'ultimo capitolo del libro IV diceva che le pene pecuniarie dovevan pagarsi in moneta corrente in Acqui.

Il libro V degli Statuti contiene disposizioni aggiunte ai libri precedenti, disposizioni speciali e transitorie.

Nei primi due capitoli viene indicata la maniera con cui si poteva acquistare la cittadinanza acquese. Occorreva una

deliberazione del consiglio, il pagamento di una certa somma, e il giuramento di fedeltà al comune, si doveva concorrere ai comuni carichi, e riconoscere le proprie proprietà come tributarie del comune (Cap. 1 e 2, libro V).

Tutte le proprietà che i cittadini ed abitanti in Acqui avevano sul territorio acquese eran considerate come tributarie del comune (Cap. 3, V), ciò che garantiva l'esazione delle imposte. Il forestiero abitante in Acqui era tenuto a concorrere nei carichi come se avesse posseduto per 20 soldi di registro, anche se un tale possesso fosse tutto, o in parte fittizio (Cap. 4, V).

I frati minori di S. Francesco dovevan essere tenuti in onore, e a loro il comune ogni anno doveva far dono d'una cappa pel predicatore; quale compenso ai servizi religiosi che rendevano alla città (Cap. 5, V).

Abbiam visto che solo per i beni degli abitanti e dei cittadini d'Acqui si aveva la certezza di poter esigere le imposte, naturale pertanto che si procurasse che essi soli potessero possedere in Acqui. Così troviamo (Cap. 6, V), che nessun forestiero poteva entrare in possesso di beni situati nel territorio d'Acqui, ma dovevan cederli, se loro fossero toccati in eredità, ai proprietari confinanti o al comune a prezzo di stima. E per evitare che i beni rimanessero incolti, e però esonerati dai carichi, si poteva sequestrarli e venderli a cura del comune, ed anche poteva obbligarsi il proprietario confinante a comprarli e coltivarli, (Cap. 7, V).

Disposizioni speciali regolavan i diritti alla successione delle donne dotate, e il modo con cui si doveva divider la dote della moglie premorta, (Cap. 8 e 9, V).

Ogni anno si dovevan fare 2 libri del comune: sul primo si dovevan inscrivere tutti i pagamenti fatti agli ufficiali pubblici, i debiti e i crediti del comune, e nel 2° dovevan esser registrati tutti gli atti riguardanti l'amministrazione del comune, i suoi privilegi e le sue convenzioni (Cap. 10, V).

Il libro dei vecchi Statuti anteriori, come vedremo al Capitolo XIII dovevan esser custoditi con gelosa cura negli archivi comunali (Cap. 11, V). Come questi Statuti siano poi usciti dal comune, e come sieno stati a caso ritrovati, sarà, speriamo, esposto nella prossima pubblicazione degli antichi Statuti d'Acqui. Nell'archivio comunale dovevan pure esser conservati i decreti del Marchese di Monferrato e gli Statuti riformati (Cap. 12, V).

Seguono disposizioni speciali la cui inclusione è fatta per evitare dubbio e togliere pretesto a liti, per le quali è detto che sotto il nome di *Civitas A-*

quorum vanno compresi anche i suoi borghi (Cap. 13, V), e son dati speciali disposizioni per la vendita dei beni, e per la divisione delle eredità (Cap. 14 e 15, V).

L'ultimo capitolo dice che gli Statuti debbono interpretarsi alla lettera.

CANONICA Ing. GIUSEPPE.

CRONACA SPORTIVA

Touring Club Italiano - Sezione Acquese

21 Luglio 1901.

MOMBARUZZO D'ACQUI

Verso le ore pomeridiane diverse squadre di ciclisti, dalle strade di Gamalero e di Quaranti accedevano a Mombaruzzo, convegno designato per la festa in onore della Sezione Acquese del T. C. I. e del Circolo Sport.

Prima di entrare nel paese i convenuti erano accolti dall'ospitalità del sig. Scarrone Domenico, in una villa tutta imbandierata e festante nella rumorosa accoglienza. Quivi i gitanti rifocillarono le riarse ugole coll'onda del vino generoso che l'improvvisato mecenate offrì largamente.

Il presidente del Comitato per festeggiamenti, avv. C. D. Eula, colse l'occasione per presentare al sig. Scarrone, emerito produttore di vini, una medaglia fatta appositamente coniare dal Comitato Carnevalesco di Alessandria (che aveva reso onore al Banco di beneficenza eretto dallo stesso sig. Scarrone nelle ultime feste carnevalesche in Alessandria) e ceduta da lui all'avv. Eula perchè compiesse la solenne cerimonia.

In tale occasione l'avv. Eula rivoise parole di encomio e di ringraziamento all'ospite gentile. Contemporaneamente l'avv. Eula presentò all'avv. Mussa una medaglia che ricorda la data del Convegno ciclistico e rende omaggio alla carica tenuta dal Capo-consolle che ha sede in Acqui.

Dopo di lui ebbe parole di ringraziamento l'avv. Mussa che a nome di tutti i ciclisti espresse i sensi della riconoscenza all'ospite e a tutta Mombaruzzo colà convenuta.

Dopo di che si fece una mossa generale alla volta di Mombaruzzo.

La schiera era preceduta da uno squilare trionfale di ottoni.

Attraversato il paese, animato e festante, accorrenti sul percorso, si discese nella valletta del Rio Vallone ove si stava ultimando la gara del Tiro a Segno. Appena giunti colà si procedette alla